

# LIONSPHIL



## NOTIZIE

Circolare d'informazione riservata esclusivamente ai Soci del L. C. F. I. – Anno Sociale 2013-2014

**NUMERO 71/72**

**AGOSTO/OTTOBRE 2013**

SEDE: presso la residenza del Presidente : Annibaie ROTA – Via Mentana,45 - 23900 LECCO – Telef. 0341-493139

REDAZIONE : Luigi MOBIGLIA – Via Pavone, 20 – 10010 BANCHETTE (TO) Telef.:0125.612832-Cell.339.8823123

STAMPA : in proprio dalla redazione.

## MONVISO : ISPIRATORE DELLA NASCITA DEL CLUB ALPINO ITALIANO



Quintino Sella  
Fondatore del C.A.I. e Presidente  
dal 1876 al 1881.

Il GFM Gruppo Filatelici di Montagna e  
il Circolo Filatelico e Numismatico "G.B. Bodoni", Saluzzo



## CINQUANT'ANNI FA, LA PRIMA DONNA NELLO SPAZIO.

*di Umberto Cavallaro*

Dalla rivista "AD+ASTRA, dell' Associazione Italiana di Astrofilatelia – Edizione Italiana N 17 – giugno 2013, Umberto Cavallaro ci racconta della prima donna nello spazio.



Da Repubblica.it. -17-6-2013

E' passato mezzo secolo da quel giugno 1963 quando la Russia sovietica, dopo aver messo in orbita Jury Gagarin, primo uomo ad andare nello spazio, segnò un altro punto suo vantaggio nella gara ingaggiata con gli Stati Uniti d'America per la conquista dello spazio. Questa volta protagonista dell'impresa era una donna, Valentina Tereškova, che rimase per tre interi giorni sulla sua Vostok 6, compiendo ben 49 orbite e diventando così – per il mondo intero – il nuovo simbolo della superiorità spaziale sovietica e, per la storia, la più importante donna di successo del XX secolo.

Nella accesa competizione fra URSS e USA, la NASA aveva appena stabilito il nuovo record di permanenza nello spazio con la missione Gordon Cooper che, lanciato il 15 maggio 1963 a bordo della

Mercury MA-9, aveva percorso 22 orbite terrestri, durante un volo che era durato 34 ore e 19 minuti.

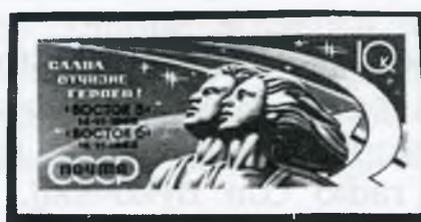
*Bikovskij polverizza ogni record di permanenza nello spazio.*

Su ordine dello stizzito Kruščëv i sovietici si adoperarono prontamente a ricuperare il primato con una nuova serie di exploit : il lancio della prima donna nello spazio e un nuovo "incontro nello spazio" tra due navicelle che avrebbero percorso orbite diverse.

L'impresa venne presentata alla stampa come "volo abbinato di lunga durata".



Kruščëv avrebbe voluto che fossero lanciate contemporaneamente nello spazio tre capsule (e in un primo tempo si era pensato anche a Komarov), ma le Vostok disponibili erano solo due e non c'era il tempo per costruirne una terza.



Il lancio della Vostok 5, con a bordo il tenente dell'aviazione Valerij Fëdorovic Bykovskij, era originariamente previsto per il 12 giugno. A causa di una intensa attività solare, dovette essere ritardato di due giorni. Durante il *conto alla rovescia* del 14 giugno improvvisamente la "trottola di pilotaggio" smise di funzionare correttamente e un cavo si staccò andandosi ad infilare sotto il sedile del cosmonauta. Su espressa richiesta di Bykovski entrambi i problemi vennero risolti senza interrompere il conto alla rovescia. E la missione partì per una durata programmata di 8 giorni. Ci si accorge però subito che, per un errore di calcolo, la

traiettoria di volo risultava notevolmente più bassa del previsto. Intervennero anche seri problemi nei sistemi di sopravvivenza della navicella : la temperatura all'interno dell'abitacolo scese dagli originali 30°C a 10°C. Si decise perciò di ridurre la durata della missione. Bykovskij rimase, comunque, in orbita terrestre per quasi cinque giorni, polverizzando il record di Cooper. I sovietici tornavano di nuovo in vantaggio. A tutt'oggi quello della Vostok 5 risulta essere il più lungo volo in solitaria.

### *Tereškova : la prima donna nello spazio*

Due giorni dopo, dalla base segreta di Baykonur fu lanciata la Vostok 6 con a bordo la prima donna : **Valentina Vladimirovna Tereškova** in codice **Yaūka** (Cajka, "gabbiano" in russo).



Durante la prima orbita terrestre, Vostok 6 e Vostok 5 si avvicinarono, come previsto, fino a circa 5000 metri e Tereskova fu in grado di mettersi direttamente in contatto radio con Bykovskij. Con il perdurare della missione tale distanza andò progressivamente aumentando, senza che i cosmonauti avessero alcun mezzo per intervenire e correggere la traiettoria. Dal secondo giorno di missione la comunicazione tra le due capsule fu possibile solo tramite il Centro di Controllo a terra.

In un'intervista rilasciata nel 2007 alla *Komsomolskaya Pravda* e ripresa in Italia dal *Corriere della Sera*, Tereškova raccontò che il lancio era andato bene "fino all'ingresso nell'orbita terrestre".

Dopo qualche orbita intorno alla Terra i tecnici si accorsero di un tragico errore nella traiettoria della navicella Vostok di Valentina che, orbita dopo orbita, si

stava allontanando dal pianeta. Dal centro di controllo vennero impostate le necessarie correzioni per impedirle di sfuggire all' attrazione terrestre e perdersi nello spazio.

Ma i guai per la povera Valentina non erano finiti. La navicella era minuscola, e le era stato ordinato di rimanere legata al suo sedile con tuta e casco addosso per tutte le 70 ore e 50 minuti del volo. L' assenza di peso la fece star male e cominciò a soffrire il "mal di spazio" con vertigini, nausea e vomito. Il secondo giorno iniziò a farle male la gamba destra, al terzo il dolore diventò insopportabile. Le conseguenze del mal di spazio l'avevano ridotta in uno stato miserevole, senza nessuna possibilità di ripulirsi. Il casco premeva su una spalla, un sensore sulla testa la causava un continuo prurito, le sue condizioni erano penose. Al rientro, come previsto, a 7000 una carica esplosiva la "sparò fuori" col suo seggiolino iettabile. *"Ero terrorizzata mentre scendevo col paracadute"* racconta nella sua intervista Valentina, *"sotto di me c'era un lago e non la terra ferma. Ci avevano addestrato a questa eventualità ma non sapevo se avrei avuto la forza necessaria per sopravvivere"*. Il vento, fortunatamente, la spinse in salvo. Ma nell' impatto Valentina sbattè la faccia contro il casco provocandosi un gran livido sul naso. Era dolorante, sporca, semisvenuta e venne portata subito in ospedale. Per l' onore dell' Unione Sovietica il rientro della prima donna dallo spazio doveva essere trionfale : appena si riprese, fu riportata nella stessa zona con una tuta immacolata e pronta a esibire il suo miglior sorriso per le cineprese.



L'dea di addestrare donne cosmonauta era stata lanciata sin dal 1961, poco dopo lo storico volo di Jurij Gagarin. Inizialmente il progetto era stato osteggiato sia dai militari che dai politici. Poiché esistevano ben poche donne pilota, la ricerca di una persona adatta era stata estesa prendendo in considerazione anche le

paracadutiste : d'altra parte essendo la capsula Vostok completamente automatizzata, nulla durante il volo sarebbe dipeso dalla loro abilità di pilota.

Trattandosi di una missione politica, gli unici requisiti richiesti erano saper usare il paracadute e avere un grande spirito comunista. Tra le 58 candidate, il 16 febbraio 1962 erano state scelte 5 cosmonaute che formarono il secondo gruppo di cosmonauti dell'Unione Sovietica, rimasto segreto fino agli anni ottanta. Come già era accaduto per Garagrin, fu lo stesso Kruščev a fare la selezione finale. Valentina aveva tutte le caratteristiche della Nuova Donna Sovietica : una comunista convinta, operaia in una fabbrica tessile, figlia di un militare e di umili origini. E una "bella donna".

Tanta era al tempo la paranoia del segreto che la stessa Tereškova racconta che le fu proibito di dirlo persino a sua madre a cui, congedandosi per cominciare il periodo di addestramento, raccontò che era stata prescelta per un corso di paracadutismo acrobatico. La madre seppe la verità solo dalla radio, il giorno del lancio.

Dopo circa cinque giorni di missione, Bykovskij venne catapultato dall'abitacolo della capsula mediante il suo seggiolino iettabile e alle ore 14,06 (ora di Mosca) del 19 giugno 1963 scese col suo paracadute a 540 Km a nordovest di Karaganda - oggi nel Kazakistan. Circa un centinaio di persone residenti nelle vicinanze accorsero e, in automobile, lo portarono verso la capsula spaziale atterrata a circa due chilometri di distanza, dove vennero fatte le foto di rito.

Tereškova era atterrata solo due ore e mezza prima.

Il primo volo nello spazio di una donna significò per l'Unione Sovietica un enorme guadagno di prestigio a livello internazionale, che il direttivo politico seppe utilizzare magistralmente per i suoi scopi propagandistici.

Pochi giorni dopo le venne conferita a Mosca un'alta onorificenza: il titolo di Pilota-cosmonauta dell'Unione Sovietica. La Tass poteva proclamare enfaticamente : *"Valentina Tereškova si è incamminata sulla stessa gloriosa strada del progresso su cui marciarono le più famose donne russe del passato. La prima donna cosmonauta del mondo deve il suo trionfo allo straordinario successo*

*scientifico di Sophie Kovalesskova, la prima professoressa del mondo e a Sophie Peroskaja, la rivoluzionaria russa condannata all'impiccagione per aver attentato alla vita dello zar. Senza l'emancipazione sociale, la strada della scienza sarebbe sbarrata alle donne".*



Cinque mesi dopo il Segretario Generale di Kruščev, potè annunciare al mondo un altro colpo a sorpresa : una "famiglia spaziale".

Valentina Tereškova e Adriyan Nikolaev, terzo uomo nello spazio, diventarono marito e moglie. Il matrimonio venne celebrato a Mosca ed ebbe un notevole effetto propagandistico. Si dirà poi che il matrimonio sia stato un'altra trovata di Kruščev. Ad ogni modo venne assegnato agli sposi un appartamento di lusso sul Kutuzovskij Prospekt. Nel 1964 nacque la loro figlia Alijenka. Ma il matrimonio non era così idilliaco come la stampa sovietica voleva far credere. Nikolaev, di origine turca, era rude ed eccessivamente tradizionalista. Tuttavia, come per altro al tempo succedeva anche per gli astronauti americani, divorziare avrebbe comportato automaticamente la fine delle loro carriere e perciò la coppia rimase insieme e nulla fu lasciato trapelare. Il matrimonio venne sciolto nel 1982.

Poiché gli americani avevano annunciato la chiusura del programma Mercury, così dopo l'impresa di Valentina anche la Vostok uscì di scena.

Subito dopo la fine del programma Vostok, il gruppo delle cosmonaute fu poi sciolto e, per vedere di nuovo volare una donna nello spazio, dovranno

passare quasi vent'anni. Solo nel 1982 Svetlana Savickaja volerà sulla Soyuz T-7 e poi sulla Soyuz T-12 come membro regolare dell'equipaggio e non più come oggetto di propaganda.

*Umberto Cavallaro*

Riferimento: *"Propaganda e Pragmatismo, in gara per la conquista della Luna". Impremix, Torino 2011, pp.73-76*

## COMMEMORAZIONE DI TEREŠKOVA A TORINO

Lo spazio al femminile



Cartolina ufficiale

"Lo spazio al femminile" è stato il tema delle conferenze e della tavola rotonda tenutasi a Torino il 2 luglio 2013, per celebrare il 50° anniversario del volo della Prima Donna nello Spazio.

Il programma ha visto la partecipazione di insigni personalità – tutte donne – dell' Agenzie me dell' industria spaziale e del mondo scientifico ed istituzionale.

In questi cinquant'anni hanno volato complessivamente nello spazio 58 donne su un totale di 543 passeggeri spaziali. Benchè l'Unione Sovietica fosse stata la prima a far volare una donna nello spazio, solo tre sono state complessivamente le cosmonaute russe o sovietiche. Anche cosmonaute di Francia, Regno Unito, Corea del Sud ed Iran hanno volato nell'ambito del programma spaziale sovietico o russo.

Quarantacinque sono invece le donne astronaute americane, che con loro sono state nello spazio anche due astronaute canadesi e due giapponesi.

Recentemente la Cina ha fatto volare sulla Shenzou-9 la sua prima donna "taikonauta" e un'altra su Shenzou-10, pochi giorni fa. L'anno prossimo toccherà all' Italia, avere la sua prima donna astronauta :

**Samantha Cristoforetti.**

Dal 2 al 5 luglio un'ampia Mostra filatelica e documentaria ha illustrato le imprese delle Donne nello spazio.

Per l'occasione è stata edita una cartolina (ved. pagina precedente), con uno speciale annullo filatelico a ricordo dell'evento.



Ulteriori informazioni sono consultabili sul sito : [www.asitaf.it](http://www.asitaf.it)

